



**C. C. NAPOLI**  
**venerdì, 20 settembre 2019**

**C. C. NAPOLI**

20/09/2019	<b>Il Roma</b>	Pagina 26		3
Canottieri Napoli in lutto per la morte di Luca Nicolini				
20/09/2019	<b>La Provincia di Lecco</b>	Pagina 3	<i>M.Cor.</i>	4
Da Moratti ad Altavilla, il cordoglio dell' imprenditoria				
20/09/2019	<b>Il Roma</b>	Pagina 26		5
Acquachiara alle olimpiadi di Tokyo				
20/09/2019	<b>Il Secolo XIX</b>	Pagina 33		6
L' Under 20 femminile è bronzo mondiale: quattro liguri protagoniste				
20/09/2019	<b>Il Secolo XIX</b>	Pagina 33	<i>Andrea Ferro Italo Vallebella</i>	7
Lo chiamano Re Mida trasforma le ragazze in campionesse: in tre anni sei trionfi				





# La Provincia di Lecco

C. C. NAPOLI

## Da Moratti ad Altavilla, il cordoglio dell' imprenditoria

M.Cor.

I siti web di mezzo mondo hanno rilanciato la notizia della morte di Fabio Buzzi con Luca Nicolini e l' olandese Erik Hoorn nel terribile schianto in mare a Venezia. Come era inevitabile si pone l' accento soprattutto su Fabio Buzzi riconosciuto come il "genio" della nautica a livello mondiale. Anche sui quotidiani nazionali la notizia ha trovato ampio spazio. Sul Corriere della Sera sono apparsi anche numerosissimi necrologi per ricordare Buzzi (e anche Nicolini). Tra i più prestigiosi, per entrambi, quello della famiglia Moratti con in testa il caro amico Massimo già presidente dell' Inter. Il presidente nazionale di Confartigianato Giorgio Merletti con il segretario generale il lecchese Cesare Fumagalli. C' è poi Renato Della Valle l' imprenditore milanese ora a Londra che corse in offshore con le barche dell' ingegnere lecchese. L' ingegner Alfredo Altavilla, già braccio destro di Sergio Marchionne in Fiat e amico stimato di Buzzi. La famiglia Vassena del capostipite Pietro, inventore del C3 unita nel dolore, la famiglia del lecchese Carlo Bodega, scomparso pochi anni fa, il noto avvocato milanese Leandro Cantamessa e i suoi amici motonautica di gioventù. E poi numerosi cantieri nautici di tutta Italia. Particolare quello della Otam srl di Genova, nella persona del Ceo Gianfranco Zanoni, già collaboratore di Buzzi: «Campione visionario, "Archimede", per sempre sinonimo di ispirazione ed eredità. Profondo stimolo allo studio, a progredire e migliorare se stessi ed il prodotto sviluppando ed amando la nostra professione in modo sempre nuovo e quando più intenso possibile. Onorati e orgogliosi della sua eredità, arricchiti dalla sua conoscenza, dal suo sapere e dal suo spessore culturale e caratteriale Otam continuerà con fierezza a tradurre il suo inarrivabile sapere nei futuri prodotti, mettendo sempre la prua oltre le canoniche regole del mercato. Aspettando di incontrarci di nuovo un giorno, buon mare Fabio, buon mare "Archimede" e grazie per tutto quanto hai fatto per questa meravigliosa industria. Con stima, riconoscenza e tanto affetto. Gianfranco Zanoni, la proprietà e tutto l' organico di Otam srl». Fra gli altri c' è anche il presidente del Circolo Canottieri Napoli Achille Ventura. E poi numerosi altri con solo il nome per essere vicini a Brunella, Ebe e Misa ovvero la famiglia dell' ingegner Fabio Buzzi.







## Il Secolo XIX

C. C. NAPOLI

# Lo chiamano Re Mida trasforma le ragazze in campionesse: in tre anni sei trionfi

*Bogliasco, Sinatra è guida e maestro del settore giovanile: su 48 partecipazioni alle finali il tecnico ha raccolto 40 podi*

Andrea Ferro Italo Vallebella

Lo chiamano il Re Mida della pallanuoto giovanile nazionale. E trovargli un appellativo diverso sarebbe difficile. Quello che Mario Sinatra tocca diventa oro. L'ultima estate - caso mai ce ne fosse stato ancora bisogno - i risultati lo hanno consacrato. E i numeri sono semplicemente straordinari: su 48 partecipazioni alle finali nazionali giovanili, Sinatra ha raccolto 40 podi e per 17 volte ha vinto l'oro. La sua carriera era cominciata da Rapallo agli inizi degli anni Duemila. Non c'era tradizione, ma lui si è rimboccato le maniche e ha costruito. Qui ha vinto anche uno scudetto, una Coppa Len e una Coppa Italia. Poi il passaggio a Bogliasco dove ha vinto un'altra Coppa Italia (a sorpresa) con la prima squadra. Ma ha trovato anche un settore giovanile già avviato che lui ora sta spin gendo al massimo: sei ori negli ultimi tre anni. Ora Sinatra si prepara a vivere a un'altra stagione. La prima squadra è più giovane, ripetersi a livello giovanile non è mai facile. Ma lui non si scompone, spesso non lo fa nemmeno quando vince. Non è presunzione, ma solo una questione di carattere: poche parole, molti fatti. Il mondo della pallanuoto nazionale negli ultimi mesi più volte ha chiesto un suo inserimento nello staff azzurro. Tutti gli riconoscono grandi capacità. Ma c'è anche stima nella persona. Elisa Queirolo è capitano del Setterosa. Gioca a Padova, ma è cresciuta con Mario a Rapallo: «È stato un maestro, ma anche un amico, una persona di famiglia - dice -. Un aneddoto? Ricordo i viaggi in pulmino. Lui che si confrontava con noi ragazze sulla musica. Se oggi adoro Mia Martini è merito suo. Tecnicamente, invece, Mario le giovani le sa vedere prima degli altri anche quando le doti sembrano nascoste. E sa aspettare». Negli ultimi anni, a Bogliasco, la principale collaboratrice di Sinatra nelle giovanili è diventata Rosa Rogondino che è anche giocatrice: «Sono una privilegiata - racconta - Lavorare con Mario è un onore, una grande opportunità e un'occasione continua per imparare. Un pregio? Non saprei, farei davvero fatica a trovarne uno solo». A Bogliasco quest'anno è tornata a giocare un'altra delle sue fedelissime, Sonia Criscuolo: «Prima di essere allenatore devi essere onesto e rispettoso degli altri e Mario lo è - sottolinea - Poi ci sono le conoscenze pallanuotistiche. Meriterebbe una chiamata nello staff azzurro. I suoi successi di oggi sono figli di passione, lavoro e pazienza, doti rare nella stessa persona». Elogi arrivano anche dal mondo maschile. Daniele Bettini allena il Trieste, ma per tanti anni è stato a Bogliasco: «Allenavo i maschi, ma avevo un ruolo organizzativo e volli fortemente Mario per la femminile - spiega- Ha fatto un lavoro pazzesco. Sa rapportarsi con le ragazze come pochi: ha un modo di fare sornione, ma i messaggi che lancia arrivano sempre a destinazione. Sa quello che dice e sa quello che fa. È un amico, una grande persona e un grande allenatore. Mia figlia Dafne che quest'anno giocherà a Trieste la passione per questo sport probabilmente la ha nel dna, ma Mario ha saputo fare tanto per lei». -

